

LO SPECCHIO LO ZBECCHIO



M 2
A 0
R 1
Z 8
O

PASQUA

Cari parrocchiani, siamo giunti anche quest'anno alle festività della Pasqua, di gran lunga la festa più importante per noi cristiani. Per il popolo di Israele la festa della Pasqua ricordava il passaggio dell'angelo della morte, la notte in cui vengono liberati dalla schiavitù in Egitto e, passando il Mar Rosso, riescono a rientrare nella Terra Promessa.

Per noi cristiani la Pasqua ricorda, invece, il passaggio dalla morte alla risurrezione di Gesù e, insieme, l'inizio di una nuova storia di amore tra Dio e l'uomo.

La risurrezione non è solo un evento storico databile e confermato da chi viveva vicino a Gesù: è anche la certezza per tutti noi di essere risorti con Cristo.

Per antica tradizione siamo portati a vivere la festa del Natale in famiglia; ma la vera festa che bisognerebbe davvero vivere con tutta la comunità ecclesiale è proprio quella della Pasqua: è in questo evento che tutti noi ritroviamo quel rapporto di amore che il peccato ha distrutto, ma che Dio ha voluto ristabilire in tutta la sua pienezza, attraverso la morte e risurrezione del suo Figlio Gesù.

Forse ci viene spontaneo chiederci: "ma perché Dio ha voluto la morte del Figlio, per salvare l'uomo?"

L'unica risposta possibile è che Dio, che è il puro Amore, non poteva restare a "guardare" come uno spettatore inerte, il consumarsi di questatragedia, il peccato, appunto! E, proprio per amore, ha voluto "controbilanciare" il peccato: ad un uomo che ha cercato di farsi dio della propria vita, contrappone un Dio che si fa uomo e muore in croce per noi.

Molto importanti sono le celebrazioni che rivivremo nella Settimana Santa (vedi a lato): invito tutti i parrocchiani a partecipare, iniziando dalla **Domenica delle Palme**, il 25 marzo: ci ritroveremo tutti alla chiesa di S. Orsola per la tradizionale benedizione dell'ulivo. Continueremo il **Giovedì Santo**, 29 marzo, con la Messa che ricorda l'istituzione dell'Eucaristia e la lavanda dei piedi ai discepoli da parte di Gesù. Il **Venerdì Santo**, 30 marzo, rivivremo la Passione del Signore e l'adorazione della Croce nel pomeriggio ad Astano, e la Via Crucis per le nostre strade alla sera. Termineremo con la **Solenne Veglia Pasquale** alla sera del Sabato Santo, 31 marzo.

L'orario per la domenica di Pasqua, rimane quello festivo di tutte le domeniche.

AUGURI A TUTTI
DI VIVERE
UNA SANTA
E FELICE
PASQUA

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sab 3	S. Maria - Ramello
Sab 10	S. Lucia - Suvino
Sab 17	S. Martino - Prepositurale
Sab 24	S. Rita - Termine

MESSA FESTIVA

ore 9:00	Sant'Antonio - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale

INCONTRI PARROCCHIALI

Dom 4	3.a Quaresima B
Dom 11	4.a Quaresima B
Dom 18	5.a Quaresima B
Lun 19	Solennità si San Giuseppe ore 09:00 S. Antonio ore 10:30 S. Maria di Corte
Dom 25	Solennità delle Palme Benedizione ulivi S. Orsola
Gio 29	Messa in Coena Domini ore 20:00 Prepositurale
Ven 30	ore 15:00 S. Antonio Passione del Signore ore 20:00 Prepositurale Via Crucis
Sab 31	ore 21:00 Prepositurale Solenne Veglia Pasquale
Dom 1/4	Pasqua di Risurrezione orario festivo normale

Gv 2,13-25: Non fate un mercato della casa di Dio

Questo episodio lascia tutti un po' perplessi: anche Gesù sembra lasciarsi prendere dall'ira e si infuria contro chi ha fatto "della casa del Padre, una splonca di ladri". Nel tempio, molti di coloro che si davano grandi arie di perfetti esecutori della Legge antica, traevano il loro mezzo di far soldi, facendo affari spesso anche disonesti. Gesù si ribella a tutto questo e non meraviglia, quindi, che fin dall'inizio lo odiassero tanto. Anche oggi diciamo "far mercato" per intendere un luogo dove tutto è sregolato e senza controllo. Proviamo a chiederci: la nostra vita è forse un mercato? Vale la pena, in questa quaresima, provare a cambiare qualcosa!

Gv 3,14-21: Chi crede ha la vita eterna

Incontrando questo Vangelo, credo non si possa fare a meno di ricordare un altro brano che può aiutarci a comprenderlo: quando Gesù fa tornare in vita l'amico Lazzaro. Alla sorella che si lamenta della morte, Gesù risponde: "io sono la vita eterna". E questo "sono" non può essere tradotto solo col verbo "essere", ma anche con il verbo "donare". Io dono la vita eterna a chi crede in me, dice Gesù. Ma anche il "credere" non è soltanto questione di aderire ad una verità di fede: non si crede soltanto perché si accetta che Gesù è Dio, ma soprattutto perché si mette in pratica quello che Gesù ha insegnato e vuole da ciascuno di noi. In altre parole: chi dimostra di essere cristiano, riceve in dono la vita eterna e, per questo, la trasmette ai fratelli.

Gv 12,20-33: Vogliamo vedere Gesù

Interessante questo Vangelo: Gesù è a Gerusalemme per festeggiare la Pasqua. Là vi sono anche alcuni Greci che devono aver sentito parlare di Lui e vogliono vedere chi sia. Semplice curiosità o qualcosa di più? Fatto sta che, alla richiesta degli apostoli di incontrarlo, Gesù risponde parlando della sua morte e dichiarandola vicina. E ricorda ai suoi discepoli quello che loro comprenderanno solo qualche tempo dopo: "Chi ama la propria vita la perderà: se uno mi vuole servire mi segua". Noi oggi possiamo comprendere il significato di queste parole, gli apostoli non lo capirono. Ma siamo abbastanza sinceri con noi stessi: siamo davvero disposti a seguirlo?

Indicazione delle letture del mese di marzo

Dom 4 Es 20,1-17	3.a Quaresima B Sal 18 1 Cor 1,22-25 Gv 2,13-25
Dom 11 2 Cron 36,14-23	4.a Quaresima B Sal 136 Ef 2,4-10 Gv 3,14-21
Dom 18 Gen 31,31-34	5.a Quaresima B Sal 50 Ebr 5,7-9 Gv 12,20-33
Lun 19 2 Sam 7,4-16	San Giuseppe Sal 88 Rom 4,13.16-22 Mt 1,16-21.24
Dom 25 Is 50,4-7	Solennità delle Palme Sal 21 Fil 2,6-11 Mc 14,1-15.47
Gio 29 Es 12,1-8.11-14	Cena del Signore Sal 115 1 Cor 11,23-26 Gv 13,1-15
Ven 30 Is 52,13-53,12	Passione del Signore Sal 30 Ebr 4,14-16; 5,7-9 Gv 18,1-19,42 Via Crucis
Sab 31 1.a lett. 2.a lett. 3.a lett. 4.a lett. 5.a lett. Vangelo 6.a lett.	Veglia Pasquale Esodo 14,15-15,1 Genesi 1,1-22 Genesi 22,1-18 Ezechiele 36, 16-28 Isaia 55,1-11 Marco 16,1-17 Romani 6,3-11
Dom 1/4 At 10, 34-43	Pasqua di Risurrezione Sal 117 Col 3,1-4 Mc 16,1-7

Per mancanza di spazio non posso commentare il Vangelo della festa di San Giuseppe.

Mc 14,1-15,47: Passione di Gesù

Tantissimi sono gli spunti che dona il Vangelo della Passione: ne prenderemo solo due. Il primo: Pilato è lo specchio di chi si piega alla volontà degli altri, pur senza condividere la loro scelta: non vuole avere problemi e si adatta. Quante volte scendiamo a patti con la nostra coscienza! Il secondo: il mutismo di Gesù, di fronte alle false accuse che gli vengono mosse: il potere ha già decretato la sua sorte e nessuna parola servirebbe. E' il silenzio di Dio che trionfa sulle vane parole dell'uomo!

Gv 13,1-15: L'ultima cena di Gesù

Sappiamo, dal Vangelo di Giovanni che, durante l'ultima cena con i discepoli, Gesù lava loro i piedi: un gesto che era dello schiavo! Egli vuole far comprendere a tutti noi che non c'è nessuno più grande di altri, che nelle vene di ciascuno di noi scorre lo stesso sangue e, proprio per questo, non dobbiamo tralasciare gesti di solidarietà.

Gv 18,1-19,42: La passione del Signore

L'interpretazione di Giovanni del fatto essenziale della vita di Gesù: la sua passione e morte in croce. Una particolarità: sotto la croce Gesù affida la Vergine Maria al discepolo Giovanni e il discepolo alla Madre: in Giovanni è racchiuso tutto il genere umano che, in Maria, possiede una forte "alleata".

Mc 16,1-7: È risorto, non è qui

Le donne che di buon mattino vanno al sepolcro per le pratiche di uso sul cadavere di una persona, trovano la pietra rotolata e constatano la mancanza del corpo di Gesù. L'angelo che appare loro le invita ad essere le prime testimoni: Andate ad annunciare... Ed esse non se lo fanno ripetere. Anche a noi è dato lo stesso comando: annunciate, siate testimoni con la vita e con le parole.